TRENTINO 07-11-05

LA CAMPAGNA

«Basta turismo sessuale»: il no parte da Trento



L'immagine della campagna nazionale

TRENTO. A Fortaleza, città simbolo dello sfruttamento sessuale dei bambini brasiliani, fra dicembre 2004 e gennaio 2005 i turisti sono aumentati del 13,5 per cento. Non arrivano qui solo per le splendide spiagge. Se si analizza l'offerta turistica si scopre che la città da anni è cresciuta attraverso il sesso a buon mercato, i voli low cost, gli alberghi economici, i pacchetti tutto compreso. Le presenze dall'estero (circa 500 mila) sono salite del 40%, e tra i principali protagonisti di questo boom ci sono portoghesi, tedeschi, americani e italiani (tra i 70 e gli 80 mila all'anno).

«Stop al turismo sessuale» è lo slogan della campagna partita il 30 gennaio scorso durante il Forum sociale di Porto Alegre e lanciata ieri a livello nazionale alla fiera dell'economia solidale «Fa' la cosa giusta». Tra le cose giuste c'è anche quella di difendere centinaia di migliaia di minori dal turismo sessuale e riconsegnarli alla loro infanzia e adolescenza. Lo ha detto con forza ieri Iris Tavares, deputata del Pt (il partito dei lavoratori del presidente Lula) e presidente della commissione diritti umani dello stato di Ceará: «Per il Brasile, una delle grandi potenze economiche nonostante l'alto tasso di povertà, il turismo sessuale è un problema economico e sociale che ha stretti legami con il crimine organizzato». Perchè con lo sfruttamento sessuale si alimenta un circolo di denaro che non favorisce l'economia locale: il denaro circola nelle mani di un'élite, mentre il paese resta fermo con le sue povertà e lo sfruttamento dei più deboli, i bambini.

Lo stato di Fortaleza ha messo in campo un programma per affrontare la prostituzione minorile e la violenza sui bambini: politiche di formazione, lavori di recupero delle ragazzine per toglierle dalla strada e offrire loro una vita dignitosa. Al lancio della campagna hanno partecipato tra gli altri anche Luca mucci, coordinatore per l'Italia, il sindaco di Trento Alberto Pacher, il fotografo e sociologo Robson Oliveira, Roberto Bariero di Trentino Arcobaleno. La campagna «Stop sexual tourism» sarà finanziata anche grazie al ricavato della mostra fotografica e artistica allestita durante la tre giorni di fiera, che contribuirà anche a sostenere i progetti del consiglio euro-brasiliano di sviluppo sostenibile.

(ch.be.)